

# VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

## 12 settembre 2015

Il giorno 12 settembre 2015 presso il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati, Don Vittorio Inversini, Don Jerry Njaliath, Damiano Tagliabue, Davide Cattaneo, Alex Tonello, Nicoletta Saita e Mosconi Giuseppe. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

### ORDINE DEL GIORNO

**Ore 9,45** : ritrovo presso il Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2, Seveso  
Accoglienza.

**ore 10,00: Preghiera iniziale.**

- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 17 marzo 2015, per integrazione richiesta da Saita Nicoletta (Allegato A)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 20 maggio 2015 (Allegato B)
- Approvazione all'unanimità del Verbale del Consiglio Pastorale del 16 giugno 2015 (Allegato C)
- Introduzione del Parroco sulle modalità di svolgimento della giornata
- ***Intervento di mons. Patrizio Garascia.***

**ore 11,15: lavoro a gruppi** a partire dalle sollecitazioni ricevute da mons. Garascia.  
Coordinano i gruppi: Croci Marina, Macagnino Annamaria, Arcolin Sonia  
*Breve ripresa comune:* i coordinatori illustrano il lavoro svolto nei singoli gruppi.

**ore 13,00: pausa pranzo.**

**Ore 14,30 : lavoro a gruppi / commissioni** sul nuovo anno pastorale nella Comunità .  
Vengono formati 3 gruppi di lavoro, coordinati dai moderatori del Consiglio Pastorale

- Pastorale Giovanile (Coordinato da Ghioni Roberto)
- Carità (Coordinato da Saita AnnaMaria)
- Spiritualità individuale e comunitaria (Coordinato da Pirovano Alessandro)

**Ore 15,45** : Ripresa comune.

I coordinatori riferiscono brevemente i principali argomenti e le proposte emerse nel lavoro di gruppo e si impegnano a fornire un resoconto scritto a don Luca parroco.

Don Luca illustra alcune comunicazioni riguardanti il calendario del nuovo anno pastorale.

**Ore 17,15 : Chiusura.**

Si allegano relazioni delle tre commissioni

## Relazione gruppo Pastorale Giovanile

Lo scambio di riflessioni ed esperienze può essere riassunto in due grosse argomentazioni.

### 1. Oratorio

Proposte da sottoporre ad approfondimento:

- che cosa significa frequentare l'Oratorio oggi 2015, cercando di andare oltre le nostre esperienze vissute in periodi passati ?
- l'Oratorio di Calderara può e deve avere una 'vita' migliore rispetto al semplice luogo per incontri di catechesi

Spunti di riflessione emersi:

- L'Oratorio è luogo di accoglienza x tutti (accoglienza incondizionata o con regole?)
- Offrire testimonianza di vita cristiana da parte di tutti (catechisti, allenatori, educatori, volontari, ..)
- Necessario un coinvolgimento maggiore dei genitori dei ragazzi, per creare una vera comunità; la crescita deve avvenire dal basso, con la sensibilizzazione dei genitori
- Aspetto missionario: annunciare il Vangelo
- L'Oratorio non può essere concepito come luogo dove si deve riempire il tempo con qualcosa di organizzato
- Iniziare a superare il concetto di Oratorio 'fisico', legato solo alle strutture; è tempo di 'uscire' per la pastorale
- Le strutture possono essere utilizzate per altre esperienze pastorali: vedi giovani famiglie, ...

### 2. Catechesi

Sono emerse riflessioni sulla situazione attuale, l'impegno è di approfondire e migliorare i 'lati deboli' attuali.

- Iniziazione cristiana: grazie al grande impegno degli ultimi anni e a suor Ivana, i gruppi di catechesi risultano molto uniti e collaborativi (sia tra le varie parrocchie, che nella preparazione delle catechiste e delle catechesi)
- PreAdo: si evidenzia la necessità di maggior coordinamento fra gli educatori per coinvolgere meglio i ragazzi
- Ado: ok, siamo a livello dei gruppi di Iniziazione Cristiana
- 18/19: esiste sofferenza, anche perché non esiste una 'consuetudine' alla catechesi
- Giovani: non esiste più una catechesi 'istituzionale', ci sono incontri di condivisione e accostamenti personali ai singoli giovani; occorre tenere presente anche che la maggior parte di tali giovani risulta impegnata come educatori dei più piccoli
- Equipe Battesimale: periodo 0-6 anni: occorre iniziare a programmare lo sforzo per coinvolgere i genitori.

## **Resoconto del gruppo di confronto su: Vita spirituale, preghiera, liturgia**

La discussione ha preso le mosse da una ricognizione dello stato attuale delle proposte di catechesi e di formazione, volti in particolare alle famiglie, agli adulti ed ai giovani, ovvero:

- gli incontri del venerdì con la lettura continua del vangelo di Marco (il ciclo attuale è stato completato, ricomincerà prossimamente con il vangelo di Luca "della Misericordia" attinente al tema delle celebrazioni del nuovo anno santo)
- i momenti di formazione del mattino nei giorni feriali
- l'adorazione Eucaristica del sabato presso le chiese parrocchiali
- le attività straordinarie durante l'avvento e la quaresima (vespri, quaresimale, novena ...)
- in aggiunta a:
  - le iniziative specifiche della spiritualità di ciascun gruppo (es. Caritas, Gruppo di preghiera Padre Pio, Azione Cattolica ecc.) e quelle del Monastero Franciscano
  - le proposte di incontri per le famiglie ed i genitori dei ragazzi che partecipano all'iniziazione cristiana

A questo proposito viene fatto notare quanto segue:

- probabilmente non è necessario ampliare ulteriormente il ventaglio delle proposte inserendo altre iniziative, quanto focalizzarsi e concentrarsi sul miglioramento di quanto viene già proposto;
- è opportuno distinguere tra le attività "ordinarie" della vita spirituale della comunità da quelle "straordinarie", in quanto:
  - mentre le proposte straordinarie sembrano riscuotere un confortante riscontro, la partecipazione alle iniziative ordinarie è in calo generalizzato
  - affidarsi all'introduzione di iniziative straordinarie può essere controproducente in quanto il riscontro ad esse può subire nel tempo una sorta di inflazione e non riuscire ad incidere in modo significativo e continuativo sulla quotidianità della vita spirituale personale e comunitaria

Significativo è il caso dei momenti di adorazione eucaristica, animati ogni sabato presso le nostre parrocchie.

- La partecipazione a questi momenti di preghiera è molto bassa.
- Probabilmente può valere la pena di pensare ad una collocazione in un differente orario (anche se la sera, con l'avvento della stagione invernale, può scoraggiare ulteriormente la partecipazione)
- oppure cercare di curare qualche dettaglio che esprima l'accoglienza a questi momenti di adorazione, o che aiuti a precisare e ad interpretare il senso dei gesti
- Da ultimo, in modo non unanime, viene comunque sentita la necessità di sperimentare qualcosa di differente sul fronte della missionarietà e della evangelizzazione.

## Relazione Gruppo Carità

L'incontro inizia con la ripresa dell'intervento della mattina di Mons. Garascia.

Anna ricorda la capacità di commozione come sintomo -segno che siamo vivi e capaci di condividere con gli altri le gioie e le fatiche. La "sorpresa" che Dio si è fatto uomo e ha condiviso la nostra vita è il motivo che muove ogni gesto di carità.

I presenti raccontano poi sinteticamente le diverse esperienze di carità nell'unità pastorale, in modo da condividere quanto di buono è in atto.

**CARITAS:** presente a Incirano ( con servizio anche a Dugnano) e a Calderara -servizio alimenti-; a Calderara assistite 30 famiglie con 4 volontari; a Incirano / Dugnano assistite 70 famiglie con 15 ragazzi volontari.

Emerge da parte di Calderara (Luisa) la difficoltà a coinvolgere altre persone e l'inadeguatezza delle strutture preposte, soprattutto quando in occasione della distribuzione dei pacchi di alimenti, gli spazi diventano molto limitati. Spazi più adeguati permettono a Incirano (Riccardo) di poter accogliere le persone in attesa del pacco in modo cordiale e sereno, incrementando la conoscenza delle famiglie assistite.

I servizi Caritas sono organizzati a cadenza mensile, quando vengono distribuiti i pacchi di alimenti forniti prevalentemente dal Banco Alimentare.

Ornella rileva come per la **SAN VINCENZO** si dia molta importanza all'ascolto delle persone. La San Vincenzo a Dugnano si avvale del contributo di 10 volontari- soprattutto servizio guardaroba. Hanno chiesto il coinvolgimento per un ulteriore aiuto a 4 mamme.

Emerge quindi la possibilità anche per le altre realtà di coordinarsi col gruppo catechiste per chiedere a qualche mamma di coinvolgersi in attività caritative (Anna). Questo permetterebbe altresì di colmare il gap esistente tra la fascia di adulti già impegnati e quella dei giovani (Riccardo).

Sempre Ornella sottolinea come ogni incontro della San Vincenzo venga preceduto da una riflessione (Suor Pilar), per aiutare a comprendere il motivo dell'azione ("Chi ci muove è l'amore di Cristo").

Riccardo interviene sostenendo che a volte l'efficienza offusca lo scopo ed è importantissima l'educazione alla carità per capire che il bisogno di chi si incontra non è solo il pacco. Anna ricorda lo slogan del Banco Alimentare "Condividere il bisogno per condividere il senso della vita".

Don Agostino sottolinea l'importanza che ogni servizio sia ordinato e coordinato, ed esprime l'importanza di educare alla carità.

Sono attivi a Dugnano anche il **gruppo stazione centrale**, il **gruppo casa di riposo Uboldi e Bernardelli**, e l'**Unitalsi** (10/15 persone coinvolte), per servizio a disabili e ammalati, sia con visite che con pellegrinaggi. Alcune ragazzi si sono coinvolti in questo gruppo con la "**Compagnia dei colori**", per far compagnia ai bambini ammalati.

**Le suore carmelitane** hanno a Dugnano un ambulatorio.

Un altro aspetto di rilievo che emerge è che i gruppi presenti stabilmente sono sentinelle di segnalazione di altri bisogni per le persone incontrate (Anna).

Ambrogio rileva che ci sia necessità di essere sempre attenti ai nuovi bisogni emergenti ( molte le famiglie in difficoltà per esempio per la mancanza di una compagnia ai figli nel pomeriggio).

Patrizia racconta che segue una famiglia assistita da Caritas, accompagnando i bambini a scuola.

Riccardo ricorda che gli adolescenti e i giovani sono coinvolti nella **colletta alimentare** a novembre e nella **raccolta di viveri** itinerante a zone, direttamente presso le famiglie.

Alcune persone (Daniele) svolgono un servizio caritativo in ambito extra parrocchiale (per esempio cooperativa Emmaus a Limbiate). Anna sostiene che sarebbe utile che anche queste persone potessero raccontare la loro esperienza in un momento annuale preposto, affinché possa rifluire a tutti la positività delle esperienze.

Don Andrea racconta l'esperienza ricchissima degli aiuti alle **missioni**; molte iniziative missionarie sono nate da rapporti e incontri personali, e vedono aiuti in molte parti del mondo (Congo, Tanzania, Haiti, ecc), con adozioni a distanza, quaresima di fraternità, infanzia missionaria e banchetti).

Al termine si riprende quanto evidenziato da Mons. Garasca al mattino riguardo all'entusiasmo (avere Dio dentro), e Riccardo ricorda il suo coinvolgimento iniziale dopo l'incontro appassionato con un parrocchiano e l'invito a coinvolgersi personalmente. Per lui, con forma mentis "da ingegnere", questo ha scardinato il suo modo di pensare. E' ancora l'incontro inaspettato con un testimone vivo e l'invito personale quello che può cambiare la persona e sostenere le opere di carità. (Anna)

Bellissimo ed essenziale la constatazione finale di Riccardo: " Ma questa è una Grazia!"

Il momento si conclude con la consapevolezza che questa Grazia vada continuamente domandata.